

n. 137 – 14/21 ottobre 2014

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI



M&R **Terre di Malaspina e Statue Stele** **ANPI** **Circolo culturale enogastronomico Archivi della Resistenza**

SETTANTA ANNI DOPO LE STRAGI NAZIFASCISTE FRA STORIA E MEMORIA

A partire dalle ore 14.00
Convegno
"Settanta anni dopo.
Le stragi nazifasciste fra Storia e memoria"
Programma completo su www.museodellaresistenza.it
Alle ore 19.15 Intervento di **Carlo Smuraglia**, presidente nazionale ANPI

Ore 20.00
Cena sociale
"Menù delle due province: La Spezia e Massa Carrara"
Antipasto della casa (sgabei, affettati, torta di verdura), testaroli lunigianesi al pesto/olio e formaggio, coniglio alla ligure, torta di riso alla carrarina
Menù completo 20€ (bevande incluse). Prenotazioni al 329.0099418

A seguire
Proiezione
"Bergiola Foscina, 16 settembre 1944-2004"
regia di **Gabriele Lucchetti** a cura di Linea Gotica-Contatto Radio Popolare Network

VENERDI 17 OTTOBRE 2014

FOSDINOVO (MS) – Museo Audiovisivo della Resistenza

PROGRAMMA

17 ottobre 2014, Museo audiovisivo della Resistenza (MaR), Fosdinovo

ore 14 – 16,30

Prima sessione: questioni generali

Saluto del Presidente del MaR e della Sindaca di Fosdinovo

Paolo Pezzino

Direttore comitato scientifico Museo audiovisivo della Resistenza

A settanta anni dalle stragi nazifasciste: acquisizioni e questioni aperte

Maurizio Fiorillo, Comitato Scientifico Museo audiovisivo della Resistenza

Le stragi e la lotta ai partigiani in Lunigiana a ridosso della Linea Gotica

Claudio Silingardi, Direttore Generale Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI)

Le stragi e la lotta ai partigiani in Emilia e Romagna a ridosso della Linea Gotica

Giovanni Contini, Sovrintendenza Archivistica regionale per la Toscana

La memoria, le commemorazioni

Seconda sessione 16,45-18,45

La Toscana

Gianluca Fulveti, Università di Pisa

Le stragi in Toscana

Fabio Dei, Università di Pisa

Le comunità toscane e la violenza subita. Prospettive antropologiche

Simone Neri Serneri, Università di Siena

Le stagioni della memoria in Toscana

Massimo Cervelli, Regione Toscana

L'impegno della Toscana per la storia e la memoria delle stragi nazifasciste

Ore 19,15

Intervento di **Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale dell'ANPI

18 ottobre 2014, Fivizzano, Sala del Museo di San Giovanni

Ore 8,45-11,15

Case studies

Saluto del Presidente del MaR e del Sindaco di Fivizzano

Massimo Michelucci, ANPI Massa

Forno

Marsiglia Morelli, Comune di Carrara

Bergiola Foscina

Daniele Rossi, ANPI Casola in Lunigiana-Fivizzano

Le stragi in Lunigiana

Interventi di **Enrico Conti** (legale delle vittime della strage di S. Terenzo) e di **Roberto Oligeri** (Delegato alla Memoria del Comune di Fivizzano)

Fabio Baroni, Fosdinovo

Vinca

Caterina Di Pasquale

Sant'Anna di Stazzema

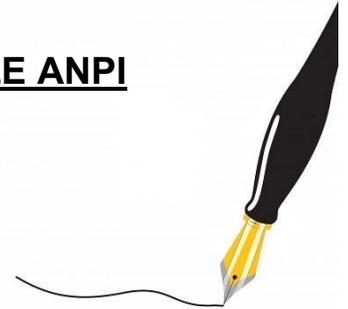
12,15

Conclusioni dell'On. **Elena Cordini**, Massa

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► La scorsa settimana, mi sono intrattenuto abbastanza a lungo sui temi del lavoro, dello Statuto, dell'art. 18 e dei progetti governativi.

Non ho granché da aggiungere a quanto ho già scritto. Tuttavia è andata come da copione: la fiducia è passata a larga maggioranza, pochi i dissenzienti espliciti, notevoli le assenze; in più è stato manifestato il proposito di adottare misure nei confronti dei parlamentari di maggioranza che non hanno votato la fiducia.

Adesso, si passa all'altro ramo del Parlamento, dove già ci si propone di ripetere lo stesso copione (voto di fiducia). Così la legge delega sul lavoro passerà con poche ore di discussione in Parlamento e tutto sarà affidato ai decreti delegati, cioè al Governo, perfino l'art. 18, che non è stato esplicitamente richiamato nel testo approvato, ma già si dice - anche da parte governativa - che sul tema si pronuncerà il Governo, appunto con i decreti delegati.

Tutto questo è estremamente grave, anche se ci si vanta di aver apportato, con un maxiemendamento, alcuni miglioramenti al testo iniziale. A me non sembra che ci siano state modifiche essenziali, soprattutto per il fatto che la delega resta generica e chi deciderà, in una materia così delicata, sarà il Governo; il dibattito in Parlamento sarà ricordato solo perché si è verificata qualche zuffa, sempre deplorabile, ma che - purtroppo - non manca di precedenti.

Peraltro, concludevo le mie note osservando che, in ogni caso, da questa legge (e dai decreti delegati) e soprattutto da un'eventuale abolizione dell'articolo 18, non nascerà alcun posto di lavoro.

Non voglio ripetermi, ma solo richiamare una frase di una personalità autorevole e non certo incline a troppe aperture, cioè il Presidente della Banca europea, Mario Draghi, frase che riporto testualmente: "il problema non è quello di licenziare; il problema è quello che nei modi possibili si creino nuovi posti di lavoro aumentando la produttività del sistema delle imprese, la formazione dei giovani e un sostegno che mantenga l'equità duramente toccata dai sacrifici che la situazione impone".

Aggiungo soltanto che le drammatiche vicende dell'alluvione a Genova riportano alla ribalta dell'attualità ciò che abbiamo detto ed osservato più volte: l'Italia sta degradando nell'ambiente, nel suolo, nei beni culturali; basta una pioggia intensa per provocare alluvioni e frane. Quanto costa tutto questo, non solo e non tanto in vite umane, in sofferenza, all'immagine di un Paese disastroso, quanto e soprattutto all'economia dell'Italia e delle famiglie? Possibile che si corra ai ripari solo quando accade qualcosa di grave? Possibile che si consumi tanto denaro per risarcire e riparare anziché per prevenire?

Tutto questo ha a che fare non solo con la tutela dell'ambiente, ma anche col lavoro, perché se si mettesse davvero mano ad una gigantesca prevenzione, non solo si eviterebbero danni e disastri, ma si creerebbero tante occasioni nuove di lavoro. Ci è stato sempre detto che

questi lavori (pubblici) costerebbero troppo. Ma non sarebbe ora di fare qualche calcolo e mettere a confronto i dati e i costi della riparazione con quelli della prevenzione, realizzata magari anche con una parte dei fondi della cassa integrazione?

Sono domande che qualsiasi cittadino può porsi, al di là della rabbia determinata dai guasti, dai danni dell'incertezza, della perdita di vite umane, di attività produttive e commerciali, degli attentati alla stessa sicurezza e dignità delle famiglie?

Naturalmente, non avremo risposte. A questi silenzi ed ai tardivi interventi, preferisco contrapporre l'impegno dei volontari, dei ragazzi e delle ragazze che sono corsi a Genova per lavorare nel fango, non chiedendo nulla a nessuno, ma spinti solo dal senso di solidarietà civile ed umana; mi riferisco a loro per dire che questa è l'Italia in cui confidiamo ed a cui affidiamo le nostre speranze per il futuro.



► **Il 25 ottobre ci sarà a Roma una manifestazione promossa dalla CGIL sui temi del lavoro, della dignità e dell'uguaglianza e del vero cambiamento del Paese. Sono i temi che richiamano i più alti principi e valori della nostra Costituzione.**

Sarà il Comitato nazionale a decidere la linea dell'ANPI. Personalmente, devo dire che il mio cuore batte la dove si richiama il principio che la Repubblica italiana è fondata sul lavoro e dove si esprime con forza l'obiettivo di creare lavoro, come vuole, appunto, la nostra Carta Costituzionale.

Non spetta a me (e neppure a noi) di entrare nello specifico delle proposte e delle richieste, che sono di spettanza delle organizzazioni sindacali; ma deve essermi consentito di esprimere con forza la mia personale e solidale vicinanza a chiunque si batta per dare finalmente attuazione ad un principio ed a un valore fondamentale, sotto il profilo costituzionale, quale è quello del lavoro (dignitoso e sicuro).



► **Un'onda di razzismo sta per abbattersi sull'Italia, dato che la Lega e Casa Pound hanno promosso una manifestazione a Milano per il giorno 18 ottobre, con propositi oltremodo bellicosi e nello stile del peggior razzismo e della peggiore xenofobia.**

Il problema dell'emigrazione è drammatico, per la perdita di vite umane, per la sorte di tante donne e uomini che fuggono da guerre e carestie; un minimo di umanità bisognerebbe impiegare, anche se si presentano problemi reali, che il nostro Paese non è in grado di risolvere da solo e per i quali occorrono interventi seri e forti da parte di tutta l'Europa.

Ma una cosa è cercare di contemperare il problema dell'accoglienza e dell'umanità con quello dei costi, che rischiano di diventare insostenibili per un Paese in crisi ed altra – e ben diversa – è quella di solleticare i peggiori egoismi con toni truculenti e gravidi di minacce.

Bisogna dire con forza che questo è razzismo, questa è xenofobia, questa è "cultura" della disuguaglianza e del non rispetto dei diritti umani. E tutto questo (lo dice anche la Corte di Cassazione) richiama anche l'idea di fascismo, perché proprio quella dittatura fu capace di emanare le famigerate leggi razziali e perseguire tutti coloro che venivano ritenuti "diversi".

L'Italia non può accettare questo tipo di deriva verso una destra xenofoba e razzista. Le parole con cui alcuni dei promotori hanno illustrato questa iniziativa, suscitano il nostro sdegno e la nostra ripulsa.

Purtroppo, il mondo contemporaneo presenta un quadro orripilante di guerre di carestie, di persecuzioni, di fame ed ora anche di terrorismo; tutto questo va combattuto con l'impegno di tutti ed in nome della solidarietà e del rispetto dei diritti.

Per questo, quella manifestazione è in contrasto con la nostra Costituzione e con i valori che essa esprime; per questo va trattata per quello che è: la peggiore e più volgare manifestazione di un razzismo odioso.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter